www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

31 Ottobre 2012 N. 133

Copertura: regionale Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

Precipitazioni Nel mese di ottobre (inizio dell'anno idrologico 2012/2013) sono caduti in Veneto mediamente 158 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2011 è di 111 mm (mediana 109 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano superiori alla media del **+42%** e sono stimabili in circa 2.903 Mm^3 di acqua. Le massime precipitazioni del mese sono state registrate dalle stazioni di Contrà Doppio (Posina VI) che ha rilevato 310 mm, Castana (VI) con 299 mm e Turcati (Recoaro VI) con 290 mm. Tra le stazioni della pianura meridionale si segnalano: Concadirame (RO) che ha totalizzato 222 mm e Agna (PD) con 215 mm. Gli apporti minori sono stati rilevati dalle stazioni di Noventa di Piave (VE), 85 mm, e di Arcole (VR) 86 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2011, sono presenti ovunque condizioni di **surplus pluviometrico**, con situazioni però alquanto diversificate:
sul Fissero Tartaro Canal Bianco +107%,
sul Tagliamento +71%,
sul Bacino Scolante e Po +63% e +61%,
sul Brenta e Adige +39% e +37%,
sul Lemene e Sile +32% e +30%,
sul Livenza e Piave +22% e +21%,
sulla Pianura tra Piave e Livenza +7%.

Indice SPI Per il mese di ottobre: sul Veneto centrale e settentrionale sono presenti segnali di normalità, mentre la parte meridionale della regione presenta segnali di umidità moderata e severa.
Per il periodo di 3 mesi: situazione simile a quella del mese di ottobre con segnali di umidità moderata e severa presenti anche su alcune aree del bellunese settentrionale.
Per il periodo di 6 mesi: diffuse condizioni di normalità con segnali di umidità da moderata ad estrema presenti esclusivamente sul bellunese nord orientale e sull'alto agordino.
Per il periodo di 12 mesi: i segnali di siccità moderata e severa sono presenti sull'intero Veneto centrale inclusa la fascia costiera e la pianura nord-orientale. Sul Polesine sud orientale, ed in particolare sul delta del Po, i segnali di siccità variano dal moderato all'estremo..

Riserve nivali Il mese di ottobre è stato caratterizzato da diversi episodi nevosi, alcuni dei quali hanno determinato la ricomparsa della neve anche a fondovalle. Le temperature, nella norma per la prima quindicina, hanno subito un aumento importante dal 19 al 23, con valori medi giornalieri superiori ai massimi degli ultimi 15-20 anni. Successivamente, in occasione degli episodi perturbati di fine mese, la temperatura è diminuita andando sui valori minimi per il periodo. In generale il mese è stato di 0,7-1,1°C più mite rispetto alla media. Le nevicate della prima quindicina del mese (1, 12, 13) sono state confinate in alta quota, eccetto per quella del 14-15 quando la neve è scesa fino a 1400 m di quota. Le precipitazioni nevose dei giorni 27-29 sono arrivate fino a 700-900 m di quota, con apporti significativi sia in quota che nei fondovalle e con permanenza della neve al suolo causa le basse temperature del 30. Il 31 sera nuova nevicata sulla montagna veneta, molto umida fino a fondovalle, con temperature in seguito aumentate di molto e piogge fino in quota. Le riserve idriche contenute nel manto nevoso in questo periodo non presentano valori significativi, anche se una valutazione di larga massima porta ad una stima tra i 20 ed i 30 Mm3 di acqua immagazzinata sul bacino del Piave.

Lago di Garda I livelli osservati, in crescita dalla fine del mese di settembre, sono tornati superiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi La necessità della laminazione delle piene, con il conseguente vincolo di mantenere quote predefinite nei principali invasi del Piave, ha fortemente condizionato, assieme agli eventi nivopluviometrici, l'andamento dei volumi nel mese appena trascorso, con un deciso aumento nella prima decade ed un successivo calo su valori analoghi a quelli di inizio mese. Al 31 ottobre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del **Piave** è ancora oltre la metà del volume massimo invasabile (62%), sostanzialmente in linea con la media storica (+8%) e con gli anni più recenti. Stesse problematiche, ma andamento diverso, sul serbatoio del **Corlo** (Brenta), dove la quota di laminazione piene è stata sempre raggiunta dopo gli eventi di inizio e metà mese: il volume a fine ottobre è circa al 30% del massimo invasabile, parecchio sotto la media (-41%) e pari al minimo storico del periodo, ma sicuramente in linea con la necessità di laminazione delle piene.

Falda Il settore occidentale dell'alta pianura (provincia di Verona) registra anche questo mese livelli freatici particolarmente bassi, con valori al disotto dei minimi mensili del periodo e con tendenza in ulteriore diminuzione. Il maggiore abbassamento nel mese è stato registrato a San Massimo (-0.40 m da inizio mese). Tali rilevazioni, anche se caratterizzate da valori medi mensili molto al sotto della media del periodo (-141% Villafranca, -107% San Massimo), considerato il limitato periodo di osservazioni disponibili, sono valutate in linea con il regime annuo osservato. Anche nel settore centrale dell'alta pianura (bacino del Brenta-Bacchiglione) si osservano livelli freatici sotto la media del periodo (-51% Dueville, -41% Schiavon) ma concordi con il campo di variazione atteso. La variazione del mese ed i valori tendenziali dell'ultima decade registrano una certa risalita dei livelli soprattutto per la zona

dell'alta pianura del Brenta (+0,55 m per Schiavon). Più a est, nella pianura tra Brenta e Piave, permane il segno negativo dei livelli misurati rispetto alla media del periodo (-55% Cittadella, -66% Castelfranco, -41% Castagnole) ma con variazioni tendenziali di minima entità. Nell'alta pianura orientale (bacino del Piave), i livelli freatici si presentano invece stazionari con valori e tendenze in corrispondenza dei parametri attesi del periodo. Il settore di bassa pianura infine, contraddistinto negli ultimi mesi da valori freatici prossimi ai minimi assoluti, registra ad ottobre un positivo recupero di livelli (+0.26 m Eraclea) con valori tendenziali dell'ultima decade sostenuti (+2 cm/giorno).

Portate

Ottobre ancora movimentato dagli eventi idrologici (inizio mese, giorni 15-16 e 27-29) per le portate nelle sezioni naturali montane del Piave. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, anche per ottobre si possono stimare *a fine mese* portate superiori alla media storica, ma con scarti molto diversificati: +7% sull'alto Piave (ma +18% sul Padola), +42% sul Boite (ma +13% nella parte alta, a Podestagno), +45% sul Cordevole (+22% sulla parte più alta, e solo +1% sul sottobacino del t. Fiorentina). Anche la portata *media mensile* risulta piuttosto abbondante, sempre maggiore della mediana e con scarti notevoli rispetto alla media: tra il **+35%** del Cordevole ed il **+48%** del Padola, solo il Boite a Podestagno presenta uno scarto più ridotto (+17%). Diversa la situazione sul bacino prealpino del Sonna a Feltre, dove la portata è tuttora sotto la norma sia a fine mese (-19%) che come portata media mensile (-22%) pur risultando tra la mediana ed il 75° percentile. Situazione articolata anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, pur con l'incertezza tipica delle scale di deflusso adottate nel tempo, evidenziano sul Posina (mancano i dati sull'Astico) una portata che si colloca tra la mediana ed il 75° percentile, risultando appena sopra la norma come valori *a fine mese* (+9%) ma ancora molto deficitaria come portata *media mensile* (**-50%**). Nei principali corsi d'acqua di pianura le portate medie mensili sono risultate ancora una volta inferiori ai valori medi storici di lungo periodo per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Po (anche se significativamente superiori a quelle degli ultimi anni siccitosi), mentre per l'Adige, il Livenza ed il Gorzone esse hanno superato, seppur di poco, le medie storiche mensili.